



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016

SOLI DEO GLORIA

XII edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Domenica 17 aprile ore 17

REGGIO EMILIA

Sala del Capitano del Popolo

(Hotel Posta)

Piazza del Monte

Giovanna Emanuela Fornari

Clavicembalo

Con la partecipazione di

Comaci Boschi flauto

Anna Mancini flauto

In collaborazione con

EWMD

European Women's Management Development

Il programma

Élisabeth – Claude Jacquet de La Guerre
(Parigi, 1665 – Parigi, 27 giugno 1729)

Les Pièces de Clavessin (1687)

Suite III Livre 1687

*Prelude – Allemande – Courante-2 e Courante – Sarabande –
Gigue – Chaconne – Gavotte – Menuet*

Sonatta della Signora de la Guerre

Pièces de Clavecin qui peuvent se jouer sur le violon (1707)
*La Flamande – Double – Courante – Double – Sarabande –
Gigue – Rigaudon-2 e Rigaudon – Chaconne*

L'interprete

Giovanna Emanuela Fornari

Diplomata in Organo e Composizione organistica al Conservatorio “A. Boito” di Parma con F. Tasini, ha proseguito gli studi nelle classi di Organo, Clavicembalo e musica da camera con J. W. Jansen e M. Bouvard, al Conservatorio di Tolosa, nel quale ha ottenuto il *1° Prix d'orgue* ed il *1° Prix de clavecin* con le “felicitazioni della giuria”.

Insieme il Conservatorio e la città di Tolosa le assegnano il Prix “F. Vidal”, premio assegnato ai migliori solisti. In seguito ottiene dal Conservatorio di musica di Tolosa il *Prix de Perfectionnement* in clavicembalo.

Primo premio al concorso d'organo «F. Barocci» di Ancona (IV edizione) e premiata nella sezione di organo del VIII Concorso Nazionale musicale “Città di Cento”. Ha successivamente conseguito il Master in “Music Performance” alla Hochschule di Berna (CH) in Organo approfondendo lo studio del basso continuo con Dirk Boerner e il fortepiano con E. Torbianelli.

È stata organista titolare della Basilica Beata Vergine della Ghiara a Reggio Emilia, attualmente svolge il medesimo incarico nella Chiesa Abbaziale di S. Giovanni Evangelista in Parma.

Come solista al clavicembalo ha partecipato alla realizzazione dell'opera enciclopedica in DVD sulla musica rinascimentale e barocca edita dalla casa discografica giapponese ICM (Scarlatti, Couperin, Balbastre).

Presente nei diversi Festival in Europa (Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia ..) è dal 2010 regolarmente chiamata ad esibirsi in tournée nei più prestigiosi teatri in Giappone (Tokio Bunka kaykan, Ginza Blossom hall, Nagaoka lilik hall..).

Nel 2009 è stata invitata a tenere il concerto d'inaugurazione per il restauro del prezioso organo di Alessandro Scarlatti (De Martino sec. XVII) nel Santuario della SS.ma Annunziata a Gaeta.

All'organo ha inoltre al suo attivo anche prestigiose collaborazioni come solista con l' « Orchestra da camera di Ravenna », l'orchestra « I Musicisti di Parma » e la prima nazionale di « *Répliques* » (op. 75) per due organi insieme al M° J. Guillou (2013). All'attività solistica affianca quella di clavicembalista e organista in diverse formazioni (“Ensemble Parma”, l'Orchestra “Arturo Toscanini”, “Ensemble Guidantus”, Orchestra “Giuseppe Verdi”, “Trio Montenz”); come continuista ha al suo attivo diverse registrazioni del repertorio vivaldiano e, in prima assoluta, opere italiane contenute nel fondo Blancheton della Biblioteca Nazionale di Parigi “*Vivaldi, Concerti per violino*

archi e cembalo”, edito da Arion 2007, “*Around Vivaldi*” Alberti, Tessarini, Zani, Somis, Rotondi, Razzetti, edito da Solstice 2009, “*Carlo Tessarini Complete twelve violin concertos op. 1*”, per la Indesens records 2012; oltre al DVD “*Barocco italiano del XVIII secolo*”, per l'editore ICM Giappone, 2008). Ha conseguito, inoltre, la laurea "cum laude" alla Facoltà di Lettere (indirizzo musicologico) dell'Università degli Studi di Parma con la tesi "L'influsso del suono sull'uomo" in cui vengono messe a confronto prassi compositiva contemporanea e musicoterapia storica.

Dal 2007 è nella direzione artistica dell'Accademia Organistica di Parma che promuove la riscoperta degli organi storici della città tramite restauri, visite guidate e il Festival organistico internazionale della Città di Parma “Fiori Musicali”. Responsabile del restauro (2012-2013) dell'organo Tamburini-Serassi (1928) della Chiesa di S. Giovanni Evangelista a Parma è promotrice degli studi e delle pubblicazioni sulla tradizione musicale organistica nell'Abbazia con produzioni (CD e DVD) in collaborazione con il Monastero, l'Istituzione Casa della Musica di Parma e il Comune di Parma.

È docente di Clavicembalo presso l'Istituto musicale “A. Peri” di Reggio Emilia.

Lo strumento

Clavicembalo “Taskin-Goermans” del 1764.

Ricostruzione dall'originale della Russell Collection di Edimburgo eseguita da Guido Bizzi nel 2003 per Renato Negri, Maestro di Cappella della Chiesa di San Francesco da Paola di Reggio Emilia.

Caratteristiche generali: estensione Fa 0 – Fa 5; 61 tasti; 2 registri di 8' e registro di liuto; registro di 4'; trasposizione tonale 415 – 440 Hz; tastiera in abete rosso, ebano e osso; cassa e coperchio in mogano massello; saltarelli in legno di pero e plettri in delrin; corde in ottone rosso; giallo e ferro tipo antico; caviglie forgiate all'antica; rosetta e cerniere in fusione di bronzo; laccatura all'antica su gesso; dorature in foglia oro; tavola armonica in abete Val di Fiemme; venatura tavola armonica extra fine; 6 gambe avvitate in stile Luigi XVI; dimensioni 237x92x31 cm; peso 65 kg.

Si ringrazia Guido Bizzi *clavicembali*, (Bodio Lomnago, Varese).

www.bizzi.com.

Il luogo



**IL PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO
SEDE DELL'HOTEL POSTA
1515 – 2015:
500 ANNI DI OSPITALITA' ALBERGHIERA
AL SERVIZIO DELLA CITTA' DI REGGIO EMILIA**

Comincia nel lontano 1280 la storia del Palazzo del Capitano del Popolo, costruito al crepuscolo del dominio della contessa Matilde di Canossa e all'alba dell'età dei Comuni per diventare la sede del Capitano del Popolo, la nuova figura eletta per governare la città.

Numerosi sono i Capitani che si avvicendarono nel Palazzo fino al 1327 quando, cessate le libertà comunali, con l'avvento delle Signorie, prendono il potere prima i Gonzaga, poi i Visconti, i Terzi e infine gli Este.

E' Sigismondo d'Este, fratello di Borso, l'ultimo ad abitare il Palazzo dal 1463 al 1472, come Luogotenente della città.

In quegli anni il palazzo è pure sede del Massaro ducale e della Zecca, ma all'inizio del '500 l'edificio viene di fatto abbandonato, tanto che il Comune, preoccupato per le ingenti spese di manutenzione, decide di affittare i piani superiori ai fratelli Baldicelli deli Scaruffi per farne una "BONA AC CAPACE HOSTARIA " per i viaggiatori.

Da allora e per cinque secoli, attraverso contratti di affitto e passaggi di proprietà, il palazzo cambia molte volte la gestione ed anche il nome (da OSTERIA DEL CAPPELLO ROSSO, a LOCANDA DELLA POSTA DEI CAVALLI, ALBERGO DELLA POSTA, HOTEL POSTA) senza però mai cambiare la destinazione alberghiera.

Nei secoli il Palazzo subisce però numerosi rifacimenti tanto che nel 1919 quando Eugenio Terrachini lo acquista, non esiste più l'aspetto originario, scomparso con il tamponamento delle bifore e del rosone e con la cancellazione di ogni traccia del passato sotto uno spesso strato di intonaco.

Eugenio Terrachini da' l'incarico all'ing. Guido Tirelli di predisporre un progetto che prevede la demolizione dell'esistente e la costruzione di un nuovo edificio, ma la Sovrintendenza per i Beni Architettonici di Bologna, prima di dare l'approvazione, impone l'asportazione dell'intonaco per verificare lo stato di fatto.

Vengono così alla luce tali vestigia importanti della antica architettura da indurre la Sovrintendenza ad obbligare il proprietario ad un recupero totale dell'Antico Palazzo medioevale.

Viene così restituita alla città di Reggio una struttura dell'età dei comuni che è stata attraversata nei secoli anche dalla storia della città e che sarebbe andata completamente perduta.

Dal 1919 la proprietà è rimasta sempre della stessa famiglia Terrachini Sidoli che ancora oggi porta avanti la tradizione e la gestione dell'attività. Dopo il grande restauro degli anni venti, nel 1986/87 è stato eseguito un altro importante intervento che oltre ad un aggiornamento degli impianti, ha rinnovato tutti gli spazi interni, restaurato l'antico salone delle adunanze e rinfrescato l'esterno dell'edificio.

Si ringraziano

Il Direttore e il personale dell'Hotel Posta
per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

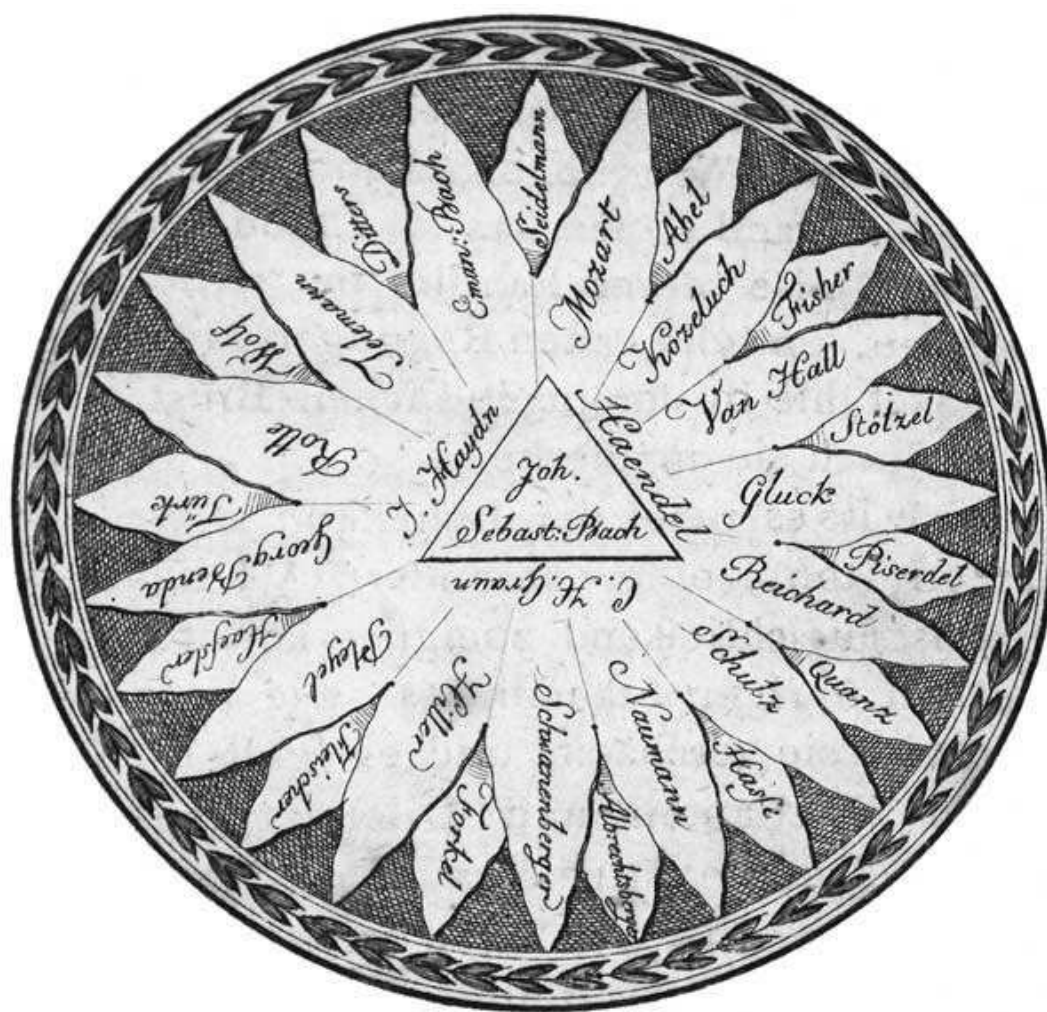
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

I prossimi concerti

Sabato 14 maggio ore 21

Reggio Emilia

Teatro Municipale “R. Valli”

Piazza Martiri del 7 Luglio

Sala degli Specchi

Marco Frezzato

violoncello

Johann Sebastian Bach

Suites per violoncello BWV 1007 – 1011

(esecuzione integrale, prima parte)

Concerto in memoria di

Uris Bonori

Ingresso libero

Lunedì 16 maggio ore 21

Reggio Emilia

Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta

Piazza Prampolini

**Kantorei und Collegium musicum
der Stiftskirche Herrenberg**

*(Coro e Orchestra
dell'Abbazia di Herrenberg, Germania)*

Christa Feige *soprano*

Angela vom Hoff *contralto*

Xuecheng Zhang *tenore*

Woo Ram Lim *basso*

Ulrich Feige *direttore*

Georg Friedrich Händel

Il Messia

Concerto in memoria di

Carlo Visconti

Ingresso libero

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

